

Brunetto Salvarani, teologo, giornalista, scrittore e conduttore radiofonico, è docente di Missiologia e Teologia del dialogo presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna di Bologna e presso gli Istituti di Scienze religiose di Modena, Forlì e Rimini. Dirige la rivista "QOL", fa parte della redazione della trasmissione *Protestantesimo* di Rai 2, è tra i conduttori della trasmissione radiofonica *Uomini e Profeti* di Radio3 Rai e presidente dell'Associazione degli *Amici di Neve Shalom Wahat al-Salam*. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Il dialogo come stile di papa Francesco* (a cura di, EDB 2016); *"Molte volte e in diversi modi"* (con M. Dal Corso, Cittadella 2016); *Un tempo per tacere e un tempo per parlare* (Città Nuova 2016); *Il folle sogno di Neve Shalom Wahat al-Salam* (a cura di, Terra Santa 2017); *Quei gran pezzi dell'Emilia-Romagna* (con O. Semellini, Il Margine 2017); *De André. La buona novella* (con O. Semellini, Terra Santa 2019). Per Laterza è autore di *Teologia per tempi incerti* (2018).




progetto grafico di Silvana Amato
illustrazione di Sofia Gasperoni

00.00 euro

La domanda su che cosa sarà di noi dopo la morte ha sempre accompagnato l'essere umano nella sua millenaria storia. Oggi, ancora di più, la pandemia che ha colpito come una tempesta l'intero pianeta ci ha ricordato prepotentemente la nostra fragilità e ha rinnovato antiche paure che avevamo creduto forse di esorcizzare. La morte è parte essenziale del nostro essere umani, con cui siamo tenuti a misurarci ogni giorno. Tutte le tradizioni religiose ce lo ricordano e questo libro ne offre una preziosa testimonianza.

isbn 000-00-000-0000-0



per informazioni sui nostri libri
iscriviti alla newsletter su
www.laterza.it e seguici su   

BRUNETTO SALVARANI

DOPO. LE RELIGIONI E L'ALDILÀ



EDITORI LATERZA

 BRUNETTO SALVARANI

dopo

Le religioni e l'aldilà

Rimarrà scolpita a lungo nella memoria di tutti l'immagine di una piazza San Pietro vuota e piovosa in cui un vecchio papa, nella Settimana santa del 2020 e dunque in piena emergenza sanitaria, ha rappresentato lo smarrimento planetario, ma anche la speranza pasquale che la morte non è destinata ad avere l'ultima parola sulla vita. La prospettiva di un futuro nell'aldilà – sperabilmente migliore – è da sempre centrale nel cristianesimo. Le generazioni meno giovani conservano viva la memoria di una predicazione religiosa incentrata in buona parte sugli scenari incombenti del dopo. Negli ultimi anni qualcosa è cambiato e la riflessione sulla vita dopo la morte sembra quasi scomparsa. Nemmeno adesso, di fronte all'irrompere della morte come rischio concreto e quotidiano, si è colmato questo gigantesco vuoto teologico. Anzi, il *dopo* di cui si è insistentemente discusso è stato riservato alla fine del *lockdown* e non a prospettive escatologiche di qualsiasi sorta. Il libro ricostruisce le coordinate storico antropologiche in cui il tema della morte si è sviluppato nelle diverse tradizioni religiose: dalla cultura mesopotamica all'Egitto, dalla Grecia all'ebraismo e all'islam, passando naturalmente per le tappe principali della storia della Chiesa. Una lettura che saprà affascinare tutti coloro che condividono la preoccupazione per un orizzonte culturale in cui – oggi più che mai – sembra scomparso il futuro.